

## Parma

RAID IN VIALE MARIA LUIGIA LA PSICHITRA LANDI: «ASSSENZA DEL SENSO DEL LIMITE: LA REALTA' COME UN VIDEOGIOCO»

# I ragazzi: «Non colpite la scuola: costruisce ciò che saremo»

Matteo della Consulta studentesca: «Frustrazione pericolosa tra i giovani»

«Sta succedendo qualcosa che non va per niente bene. Puntare una pistola, anche se giocattolo, contro studenti e professori, è un gesto tanto simbolico quanto grave. Molto grave».

Matteo Lazzara di anni ne ha 19 e sente già quel velo di nostalgia di chi sta per lasciarla per sempre, la scuola. Tra poco darà la maturità al Romagnosi, da un paio d'anni presiede la Consulta degli studenti. Della «separatoria» di sabato mattina in viale Maria Luigia non conosce particolari retroscena («non essendo ancora tornati a scuola non abbiamo potuto sentire l'aria che si respira»), ma la lettura è lucida e va diritta al punto: «C'è un nervosismo che cresce tra i giovani, una frustrazione che a volte viene incanalata in gesti sbagliati. Stiamo vivendo un periodo di crisi, ma esiste una via più diplomatica e corretta di manifestare. La nostra città e i nostri studenti si sono sempre distinti per il grande rispetto verso le istituzioni».

Pare che in questo caso la miccia sia stata la rabbia, una forma di rivalità tra le scuole. «Questa rivolta non la percepiamo - riflette Matteo - magari per alcuni possiamo passare per quelli che studiano e basta, ma penso che sia proprio la mancanza di studio a generare questi atti. Da parte dei più giovani c'è poi questa moda di fare i grandi ad ogni costo».



**Si cerca ancora il quarto studente**

Un «conto in sospeso» da regolare con la mitraglietta giocattolo

Il presidente Campanini (Roma-gnosi) preferisce non dire una parola: «Non voglio interferire con le indagini». E così la collega Orlandi (Melloni): «Sono appena rientrata. Domani a scuola (oggi, ndr) presenterò le dovute informazioni».

Stop. Intanto, però, le voci continuano a correre, i commenti sul «tiro a segno» di sabato non si placano. I carabinieri non sarebbero riusciti ancora a rintracciare

il quarto ragazzo della spedizione. Probabile che finita la balanza, sia arrivata l'ora del panico. Resta il rivello: perché quattro ragazzi decidono di andare a sparare con una finita mitraglietta, saltellando tra cortili e le finestre delle aule di quattro istituti scolastici? Pare che il principale obiettivo della spedizione fosse il Melloni, la scuola contro cui uno dei ragazzi aveva un «conto in sospeso», e

che poi il delirante gioco gli abbia preso la mano, facendoli spaziare di qua e di là. Atto finale: carabinieri, fuggi-fuggi, rincorse, perfino paio di manette. Quando ha visto il militare che lo inseguiva cadere, uno dei ragazzi (il primo a venire bloccato) è tornato indietro. In quel preciso momento deve aver capito che non era un gioco, nemmeno un film. Non c'era più niente da ridere.

Nell'ultimo anno a Parma di storie di bullismo ne abbiamo collezionate parecchie. «Il bullismo non si può ignorare. Come Consulta abbiamo affrontato il problema seduti a un tavolo insieme al Comune e altre istituzioni. Bisognerebbe capire perché quei ragazzi hanno fatto quel gesto. Non credo sia casuale il fatto che sia successo quasi alla fine della scuola, un periodo "caldo". Magari uno ha paura di essere bocciato... Se c'è un momento di crisi non è facile fare la guerra a una o all'altra scuola che si affronta il problema. La scuola - e parlo di tutte le scuole - è una realtà che condividiamo tutti, costruisce ciò che saremo. Non è un nemico ma una risorsa preziosa».

Il primo pensiero che s'affaccia alla mente di Manuela Landi, psichiatra con il polso sul mondo giovanile, dopo aver premesso che di quel che è successo si sa troppo poco, è «l'assenza di senso del limite». Le spiegazioni possono essere diverse («dal dieci minuti di celebrazione alla Andy Warhol alla bravata di fine anno a un disagio personale intorno alla scuola»), ma la cosa che accomuna tutto è «la difficoltà di comprendere la differenza tra la realtà e la fantasia da videogioco. C'è una stranezza di comportamento che mi fa pensare a uno slittamento continuo dal gioco all'interpretazione cinematografica».

«I fatti di viale Maria Luigia sono i problemi principali: da una parte si nega la realtà e dall'altra (ancor peggio) si sposta l'attenzione su una sterile polemica contro la Lega Nord a danno della ricerca di una soluzione per un problema ben tangibile. Sia ben chiaro che il nostro non è un attacco alle forze dell'ordine, loro sono le prime vittime di una situazione di negazione dell'evidenza da parte della classe politica che gestisce la città. Scelte sbagliate fatte ieri, così come oggi con l'amministrazione Pizzarotti, che verrà ricordata per la nullità di risultati sulla sicurezza, l'abusivismo e la clandestinità».

«A tal proposito (ma ormai è il problema minore) - prosegue la Lega - segnaliamo che in via Savani continua lo spaccio, la zona Nord conta ormai più prostitute che lampioni, i parcheggi dei supermercati sono invasi da pacheggiatori abusivi ed aggressivi, le ex Stalle di Maria Luigia

ormai da mesi sono state occupate

per l'ennesima volta, sono di nuovo comparsi i lavavetri ai semafori così come chi pratica l'accattoneggi. Oggi però il problema principale è quello della sicurezza fisica. Non passa giorno che non si senta di risse e persone che finiscono all'ospedale sfregiate da calci e pugni, acciuffate o prese a colpi di mannaia quando non gli viene proprio sparato. In questo quadro desolante risultano ridicole le affermazioni di Pallini sulle ronde, soprattutto se si riguardano i commenti alle nostre passeggiate della sicurezza; a tal proposito se ne sono stati veramente sostenitori perché non hanno adebito alle sollecitazioni in tal senso».

«Riteniamo inutile proclamare oltre una diafria che, soli, ci vede coerenti nel tempo e nelle soluzioni. Siete stati - concludono i legisti rivolti a Pallini - per anni sodali con l'amministrazione Vignalì contribuendo quindi, con il vostro sostegno politico ed elettorale, all'avanzamento della desertificazione del centro storico e del degrado della zona Nord oltre all'aumento dell'insicurezza reale e percepita in tutta la città. Avete anche ricevuto discutibili "riconoscimenti" dalla vecchia Amministrazione (20 mila euro di contributo per un evento realizzato quattro mesi prima come denuncia alla stampa il 28 ottobre 2011 dai consiglieri di opposizione uscenti Abblondi e Pagliari) e oggi le proposte che fate, oltre che aumentare inutilmente i costi a carico dei cittadini, indicano solo la sconfitta delle autorità verso la soluzione di un in crescendo problema». ♦ I.C.

COMMERCIO LA SECONDA EDIZIONE DELLA FESTA CHE HA COINVOLTO ANCHE VIA DUCA ALESSANDRO

## Shopping e niente auto in via Torelli

Un vero successo: ottanta bancarelle e centinaia di parmagiani

Margherita Portelli

■ Per salutare l'estate alle porte il quartiere Cittadella si è animato di shopping e colori. Sotto le fronde ombrose di via Torelli e via Duca Alessandro, ieri, è infatti andata in scena la seconda edizione della festa targata «Parma Viva», che ha convinto centinaia di persone a scendere in strada e a farsi un giro tra le oltre ottanta bancarelle in esposizione.



Chiuse al traffico, le due arterie si sono riempite sin da metà mattina di famiglie a passeggiare, che hanno approfittato della bella giornata per una «sbarcatina» ai banchi e un giro fra negozi aperti. Il lungo weekend si è quindi chiuso «col botto» per i residenti della zona rimasti in città, che hanno potuto godere non solo del Luna Park che da qualche giorno ravviva la Cittadella, ma anche di un'occasione di svago per tutte le età. I tanti ambulanti presenti hanno proposto al pubblico prodotti di artigianato, capi d'abbigliamento, delizie alimentari e oggetti di ogni genere (dalle lampade di sale himalayano ai portachiavi personalizzati, incisi con tanto di scritte o fotografie). Ovviamente una festa non è tale senza il giusto spazio al gusto, e infatti all'altezza della rotatoria di piazzale Risorgimento era stata allestita anche un'area ristoro per gustare piadine di ogni tipo e birre artigianali al termine della passeggiata di shopping.

Giochi gonfiabili e attrazioni per i più piccoli hanno chiuso il cerchio del divertimento. La festa di via Torelli e via Duca Alessandro, promossa da AscomParma con l'organizzazione di Edicta Eventi, non può certo dirsi un appuntamento di tradizione: l'anno scorso è partito «l'esperimento», su modello di altre feste di quartiere, proprio da una richiesta dei commercianti della zona, e quest'anno, visto il successo del debutto, si è deciso di replicare.

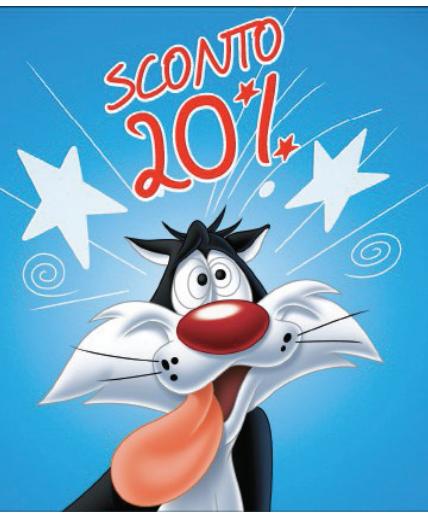
«L'obiettivo delle nostre feste è come sempre quello di integrare il commercio in sede fissa con quello ambulante per creare un unico evento in grado di far conoscere la zona con i suoi negozi e i suoi abitanti - hanno commentato i rappresentanti dell'associazione di categoria che firma l'appuntamento - ancor più in un momento difficile come quello attuale, in cui è importante riscoprire il valore e il servizio che offre la rete commerciale di vicinato».

## MOBY: UNO SCONTONE CHE COLPISCE.

Con ogni biglietto,  
UN BUONO VIAGGIO  
da spendere sul successivo.\*



SARDEGNA - CORSICA - ELBA



\*Acquistando un biglietto con Moby fino al 30/06/2014, si otterrà un buono in euro pari al 20% dell'importo pagato, al netto di tasse e diritti, da scontare su un successivo biglietto, ANCHE IN ALTISSIMA STAGIONE, fino ad esaurimento disponibilità posti per l'iniziativa. Offerta soggetta a restrizioni. Info: [www.moby.it](http://www.moby.it)

Call Center 199.30.30.40

Da rete fissa, lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max cent. 14,49/min IVA inclusa, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max cent. 5,67/min IVA inclusa. Da rete mobile max cent. 48,80/min con scatto risposta cent. 15,25.



CHI NON SI ACCONTENZA, MOBY.